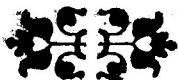


DEL SIGNOR D. GIUSEPPE DI CESARE.



D El gran Sangue BORGHESE, ond' a più chiari
 Trionfi erger potrebbe Italia, e Roma
 L' augusta fronte, e inghirlandar la chioma
 Di nuovi Lauri, e vie più illustri, e rari.

E del CARAFA, a cui le Terre, e i Mari,
 Non che Napoli mia, qualor fu doma
 Scizia crudele, e chi da lei si noma,
 Trofei sovente alzarò, archi, & altari.

L' alma TERESA, e l' inclito ADRIANO,
 Pregio maggior del Tebro, e del Sebeto,
 Santo Imeneo in caro nodo avvinse.

Eravi 'l casto Amore, e in dolc', e lieto
 Aspetto' l sommo Giove; allor l' infano
 Foco Vesevo, e i sdegni, e l' ire estinse.

